

LA GIUNTA REGIONALE

- visto il regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- considerato che gli animali selvatici possono rappresentare i potenziali serbatoi di molte malattie infettive ed infestive;
- preso atto che talune malattie infettive ed infestive delle specie selvatiche possono essere trasmesse ad animali domestici e all'uomo, diventando potenzialmente fonti di malattie zoonosiche;
- preso atto della necessità di acquisire continue informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni di ungulati selvatici della regione Valle d'Aosta, al fine di effettuare una valutazione del rischio sanitario per le popolazioni domestiche e per l'uomo, considerate anche le modalità di gestione del bestiame in Valle d'Aosta che prevedono l'alpeggio, luogo dove la possibilità di interscambio di agenti patogeni è molto elevato;
- tenuto conto delle osservazioni del Ministero della Salute, che sollecitano un controllo più serrato delle popolazioni selvatiche come possibili fonti di trasmissione agli animali domestici di malattie infettive quali la Tubercolosi e la Brucellosi;
- considerata la necessità della continua informazione di tutti gli attori della filiera dei selvatici circa i rischi sanitari connessi all'attività venatoria, al fine di incentivare l'adozione di comportamenti idonei, rispettando le basilari norme per la salvaguardia della salute pubblica e non sottovalutando il problema del rischio sanitario;
- considerato che la normativa comunitaria ha introdotto specifiche disposizioni circa l'igiene della macellazione della selvaggina selvatica cacciata e previsto la predisposizione di idonei corsi di formazione per i cacciatori in materia di igiene e sanità della selvaggina selvatica;
- considerato il fatto che molti casi di malattia della selvaggina, soprattutto se sporadici, non vengono osservati o non vengono segnalati e che i cacciatori, se opportunamente informati e/o addestrati, rivestono un ruolo importante nella vigilanza sanitaria sulla selvaggina;
- considerato che la sezione regionale della Valle d'Aosta dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta è stata individuata come Centro di Riferenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici (CERMAS);
- preso atto dell'esperienza maturata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta – Cermas nelle scorse stagioni venatorie presso i “Centri di Controllo Sperimentale Fauna Selvatica”, ubicati nelle stazioni forestali di Pont-Saint-Martin, Aymavilles ed Etroubles;
- considerato che nell'esecuzione del piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in Valle d'Aosta saranno coinvolti l'Assessorato agricoltura e risorse naturali, l'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, l'Azienda USL della Valle d'Aosta e il Comitato regionale per la gestione venatoria;
- considerato che la Struttura flora, fauna caccia e pesca del Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali provvede alla trattazione degli affari relativi alla protezione, alla conservazione, al miglioramento e alla gestione della fauna selvatica, predispone e attua la pianificazione faunistico-venatoria e provvede alla gestione e alla manutenzione delle strutture regionali inerenti alla gestione faunistica;
- considerato che la Struttura sopra richiamata dispone, per l'esercizio delle sue competenze, dei dati di consistenza e di densità delle popolazioni faunistiche della regione e che tali dati costituiscono un elemento essenziale per condurre le necessarie valutazioni epidemiologiche riguardo alle malattie dei selvatici riscontrate e, nel caso della consistenza, il denominatore per il calcolo della percentuale di prevalenza e di incidenza di tali patologie;

- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2144 del 20 dicembre 2013, concernente “Approvazione, ai sensi dell'art. 11bis della l.r. 18/1998, della convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZS) – CERMAS, a parziale sanatoria, a decorrere dal 15 settembre 2013 e sino al 31 maggio 2014, per l'incarico di esecuzione del piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in Valle d'Aosta, per la stagione venatoria 2013-2014. Impegno di spesa”;
- preso atto dei risultati del monitoraggio effettuato dall'IZS – CERMAS nel periodo settembre 2013 - maggio 2014, trasmessi con nota prot. n. 13324 del 1° settembre 2014, acquisita al protocollo regionale al n. 33197 del 3 settembre 2014, e del fatto che l'analisi di tali risultati consente di avere dati utili per ridefinire le priorità dell'attività che si intende pianificare;
- considerato che dai risultati sopra citati emerge la necessità di continuare il monitoraggio sanitario sulle specie cacciate per la presente stagione venatoria, comprendendo le patologie che sulla base dell'analisi del rischio si ritiene utile monitorare;
- preso atto della necessità di approvare anche per la stagione venatoria corrente 2014-2015 un piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in Valle d'Aosta, basando l'attività su un piano di campionamento che permetta di esaminare un campione di tipo casuale sistematico di fauna selvatica delle principali specie, rappresentativo dell'intero territorio regionale, attraverso un disegno stratificato per aree geografiche;
- ritenuto, per semplicità ed efficienza, di utilizzare la stessa numerosità campionaria per tutte le specie e le patologie di almeno 100 capi abbattuti per specie, definita in modo da svelare la presenza di un determinato patogeno con una *design prevalence* predefinita di almeno il 3% e comune a tutti i patogeni e a tutte le specie cacciate;
- considerato che per effettuare un campionamento sistematico occorre sottoporre a prelievo un animale estratto dalla popolazione da campionare con un intervallo regolare, in base al numero totale di capi da prelevare per specie e per Centro di controllo;
- ritenuto necessario allo scopo mantenere le attività di monitoraggio e prelievo di campioni biologici all'interno dei 3 attuali Centri di Controllo adeguatamente attrezzati, a cui si aggiunge il Centro di lavorazione della selvaggina di Arnad;
- considerato che le informazioni ottenute dal Piano di monitoraggio sanitario sul cacciato (monitoraggio/sorveglianza attivo/a) saranno ulteriormente integrate con quelle ottenute dall'esame delle carcasse degli animali rinvenuti morti (la cui provenienza è invece sovrapponibile all'intero territorio regionale) derivanti dall'attività continua di *sorveglianza passiva*;
- richiamata la legge regionale 29 ottobre 2013, n. 15 “Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 13 luglio 2001, n. 11” che ha approvato l'accordo tra le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta che, all'articolo 1, contempla le necessarie competenze per l'espletamento dell'incarico di esecuzione del piano di monitoraggio soprarichiamato;
- considerato che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - CERMAS può stipulare convenzioni o contratti di consulenza per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni ad enti, associazioni, organizzazioni pubbliche e private e possiede adeguate professionalità per dare esecuzione al piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in Valle d'Aosta, in quanto Centro di riferimento nazionale per le malattie degli animali selvatici;
- considerato che, a giudizio del Dirigente della Struttura igiene e sanità pubblica e veterinaria, le attività previste dal piano di monitoraggio citato non rappresentano attività istituzionali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, non sono contemplate da nessun piano nazionale e, pertanto, costituiscono prestazioni a pagamento;

- richiamata la nota dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - CERMAS, acquisita al prot. al n. 33197 del 3 settembre 2014, con la quale esso comunicava la propria disponibilità alla prosecuzione del piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in oggetto, inviando il piano stesso per la stagione venatoria 2014-2015 comprensivo anche di talune attività con finalità di sviluppo di ricerche di interesse del CERMAS e di implementazione del proprio laboratorio di diagnostica specialistica, sfruttando la disponibilità di campioni biologici, ed i costi delle attività previste dal piano, che ammontano ad un totale complessivo su base forfetaria di euro 80.000,00;
- preso atto che il dirigente della Struttura regionale competente in materia veterinaria ritiene che l'importo congruo e coerente con i prezzi correnti di mercato praticati per analoghe prestazioni, relativo alle attività di interesse dell'Amministrazione regionale e a carico, quindi, della stessa, sia di 62.500,00 euro, Iva compresa, e giudica che tale proposta sia da considerarsi più vantaggiosa rispetto ad una proposta di preventivo calcolato su base tariffaria per ogni singola voce di costo;
- preso atto che alla copertura delle spese relative alle attività di interesse del CERMAS, equivalenti ad euro 17.500,00, provvede con risorse proprie lo stesso Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta;
- considerato che, secondo quanto riferito dal competente dirigente:
 - a) il piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici è un'attività essenziale nell'ambito della politica di prevenzione delle malattie zoonosiche, come più sopra dettagliato;
 - b) le attività in esso previste sono state regolarmente effettuate negli anni scorsi a partire dall'inizio della stagione venatoria;
 - c) permane, anche per l'anno 2014, l'esigenza, sopra descritta, di acquisire continue informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni di ungulati selvatici della Regione Valle d'Aosta, al fine di effettuare una valutazione del rischio sanitario per le popolazioni domestiche e per l'uomo;
 - d) alla luce di tali considerazioni, la competente Struttura ha concordato con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - CERMAS la necessità di attivare le azioni previste dal Piano per l'anno 2014 in attesa dell'approvazione del presente atto;
- ritenuto, pertanto, di approvare la bozza di convenzione per l'affido all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - CERMAS dell'esecuzione del piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in Valle d'Aosta, per la stagione venatoria 2014-2015, a parziale sanatoria dal 14 settembre 2014 al 31 maggio 2015, per una spesa onnicomprensiva di 80.000,00 euro, Iva compresa, di cui 62.500,00 euro a carico dell'Amministrazione regionale;
- considerato che sul bilancio regionale si sono resi disponibili euro 1.429,46 per spese per la ricerca scientifica e sanitaria derivanti dalla scelta di destinazione del 5 per mille dell'IRPEF, che si ritiene opportuno utilizzare nell'esercizio del piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in Valle d'Aosta;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2186 in data 31.12.2013 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2014/2016 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2014 e di disposizioni applicative;
- precisato che la proposta della presente deliberazione è da ritenersi correlata agli obiettivi 71060003 "Interventi per la promozione e la tutela della zootecnia -1.10.2.10";

- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal dirigente della Struttura igiene e sanità pubblica e veterinaria, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Antonio Fosson, di concerto con l'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Renzo Testolin;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare, per la stagione venatoria corrente 2014-2015, il piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in Valle d'Aosta, che allegato sub1 costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare lo schema di convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZS) – CERMAS, a parziale sanatoria, a decorrere dal 14 settembre 2014 e sino al 31 maggio 2015, che allegato sub2 costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per l'esecuzione del piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in Valle d'Aosta, per la stagione venatoria 2014-2015, per una spesa onnicomprensiva di 80.000,00 euro Iva compresa, di cui 62.500,00 euro a carico dell'Amministrazione regionale ed euro 17.500,00 a carico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che provvede alla copertura delle spese relative alle attività di interesse del CERMAS con risorse proprie;
3. di impegnare la spesa di euro 62.500,00 (sessantaduemilacinquecento/00) sul bilancio di gestione della Regione per il triennio 2014/2016, come segue:
 - quanto ad euro 11.500,00 (undicimilacinquecento/00) per l'anno 2014 sul capitolo 59645 "Spese per prevenire conseguenze sulla salute umana di patologie animali", dettaglio n. 13051 "Prevenzione e gestione di emergenze sanitarie derivanti da malattie degli animali", che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto ad euro 49.570,54 (quarantanovemilacinquecentosettanta/54) per l'anno 2015 sul capitolo 59645 "Spese per prevenire conseguenze sulla salute umana di patologie animali", dettaglio n. 13051 "Prevenzione e gestione di emergenze sanitarie derivanti da malattie degli animali", che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto ad euro 1.429,46 (millequattrocentoventinove/46) per l'anno 2014 sul capitolo 61264 "Spese sui fondi assegnati dallo Stato derivanti dal 5 per mille dell'IRPEF per iniziative di ricerca scientifica e sanitaria" così suddivisi nei seguenti dettagli "Spese per la ricerca scientifica e sanitaria derivanti dal 5 per mille" e relativi anni di riferimento: quanto a euro 660,44 sul dettaglio n. 19267 – anno 2010 e quanto a euro 769,02 sul dettaglio n. 19670 - anno 2011 che presentano la necessaria disponibilità;
4. di stabilire che la liquidazione a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - CERMAS, sia effettuata con le seguenti modalità:
 - 10% alla data di sottoscrizione della convenzione;
 - 90% a conclusione del piano di monitoraggio in oggetto;
5. di stabilire che il CERMAS dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta provveda ad inviare i risultati del monitoraggio effettuato nel periodo settembre 2014 - maggio 2015 entro la fine del mese di agosto 2015 alla Struttura regionale competente in materia veterinaria dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO SANITARIO SU UNGULATI E CARNIVORI SELVATICI IN VALLE D'AOSTA, PER LA STAGIONE VENATORIA 2014-2015

1. Programmazione

L'attività diagnostica sul cacciato è stata svolta nella precedente stagione in 3 dei 10 Centri di controllo dei selvatici esistenti in Regione Valle d'Aosta. In essi, ubicati presso le stazioni forestali di Pont Saint Martin, Etroubles e Aymavilles, passa una quota rilevante di tutto il cacciato. In tali centri di controllo sono rispettate le condizioni minime di sicurezza per svolgere gli esami sulle carcasse pervenute ed effettuare i prelievi biologici necessari all'espletamento del Piano. I prelievi svolti in questi Centri hanno interessato non una frazione campionaria ma la globalità dei capi cacciati; inoltre data la loro dislocazione (alta, media e bassa valle) essi sono in grado di restituire un'immagine abbastanza rappresentativa della situazione sanitaria delle popolazioni selvatiche presenti in Regione Autonoma Valle d'Aosta.

I risultati del monitoraggio sanitario svolto nelle precedenti stagioni venatorie, attraverso i 3 Centri di controllo, consentono di classificare le diverse patologie in termini di impatto sulle popolazioni selvatiche; nel caso di patologie ricercate ma mai identificate è stato possibile definire la prevalenza massima potenzialmente compatibile con il numero di campioni negativi eseguiti. L'analisi di questi risultati consente quindi di avere dati utili per ridefinire le priorità dell'attività che si intende pianificare.

Infine, per quanto riguarda la stagione venatoria (2014-2015) occorre inoltre tener in conto che un numero consistente di capi cacciati, per la maggior parte cinghiali, potrà potenzialmente transitare attraverso il centro riconosciuto di lavorazione della selvaggina di Arnad (denominato quale OSA "La Kiuva"); si tratterà principalmente di capi che prima confluivano unicamente sul centro di controllo di Pont Saint Martin senza però escludere la possibilità che siano ricevuti da tale struttura capi provenienti da tutto il territorio regionale (Reg. CE 853/2004).

In accordo con la SS Biostatistica epidemiologia e Analisi del Rischio (BEAR) dell'IZS PLV l'attività si baserà su un piano di campionamento che permetta di esaminare un campione di fauna selvatica delle principali specie rappresentativo dell'intero territorio regionale, attraverso un disegno stratificato per aree geografiche; allo scopo si prevede di mantenere le attività di monitoraggio e prelievo di campioni biologici all'interno dei 3 Centri di Controllo adeguatamente attrezzati a cui si associa il Centro di lavorazione della selvaggina di Arnad denominato "La Kiuva". Le numerosità complessive raggiunte serviranno a escludere la presenza di talune patologie, sulla base di soglie di prevalenza svelabili (*design prevalence*) sufficientemente basse, o a ottenere stime di prevalenza sufficientemente precise.

Per garantire la rappresentatività sfruttando la selezione casuale dei singoli animali esaminati si effettuerà un campionamento di tipo casuale sistematico attribuendo a ciascun centro la numerosità derivante dalla stratificazione su base geografica; a tale fine sono stati utilizzati i dati, forniti dalla Struttura flora, fauna, caccia e pesca dell'Assessorato all'agricoltura e risorse naturali, relativi al totale degli animali abbattuti nelle precedenti stagioni venatorie, suddivisi per specie, transitati nei 3 Centri di Controllo con monitoraggio sanitario (Tabella 1)

Tabella 1: totale animali abbattuti nella stagione venatoria 2013-2014, suddivisi per specie, transitati nei 3 Centri di Controllo con monitoraggio sanitario (Dati forniti dalla Struttura Flora, fauna, caccia e pesca)

Specie	Centri di controllo Selvatici RAVA			Tot
	Aymavilles	Etroubles	Pont Saint Martin	
CAPRIOLO	178	62	69	309
CAMOSCIO	145	26	57	228
CERVO	23	80	1	104
CINGHIALE	33	3	85	121
LEPORIDI	33	17	6	56
Tot	412	188	218	818

Per semplicità ed efficienza si utilizzerà la stessa numerosità campionaria per tutte le specie e le patologie. La numerosità è stata definita in modo da svelare la presenza di un determinato patogeno con una *design prevalence* predefinita e comune a tutti i patogeni e a tutte le specie cacciate: si suggerisce di stabilire l'esame di almeno 100 capi abbattuti per specie in modo da svelare per ciascuna patologia considerata una prevalenza di almeno il 3% (Tabella 2).

Tabella 2: totale capi da campionare nella stagione venatoria 2014-2015, suddivisi per specie, nei 3 Centri di Controllo, al fine di svelare una eventuale patologia con una soglia di prevalenza del 3%.

DISTRIBUZIONE CAMPIONI P=3%				
Specie	Centri di controllo Selvatici RAVA			Totale campioni
	Aymavilles	Etroubles	Pont Saint Martin	
CAPRIOLO	58	20	22	100
CAMOSCIO	64	11	25	100
CERVO	22	77	1	100
CINGHIALE	27	2	70	100
LEPORIDI	tutti	tutti	tutti	tutti

Per effettuare un campionamento sistematico occorre sottoporre a prelievo un animale estratto dalla popolazione da campionare con un intervallo regolare, in base al numero totale di capi da prelevare per specie e per Centro di controllo. La Tabella 3 riporta le modalità di campionamento per ogni specie riferito a ciascun Centro di controllo. Il numero finale dei capi che verranno campionati dovrà risultare sempre maggiore di 100 in modo da garantire il raggiungimento della numerosità definita anche nel caso che alcuni campioni risultassero inidonei.

Tabella 3: distribuzione del campionamento in base alla tabella 2

Specie	DISTRIBUZIONE del CAMPIONAMENTO		
	Centri di controllo Selvatici RAVA		
	Aymavilles	Etroubles	Pont Saint Martin
CAPRIOLO	1 ogni 3*	1 ogni 3	1 ogni 3
CAMOSCIO	1 ogni 2	1 ogni 2	1 ogni 2
CERVO	tutti	tutti	tutti
CINGHIALE	tutti	tutti	tutti
LEPORIDI	tutti	tutti	tutti

*cioè il 1° animale, il 4° , il 7°e così via...

Per i Leporidi, per i quali il totale degli animali abbattuti nella precedente stagione venatoria è risultato inferiore ai 100 capi, occorre campionare tutti gli animali che affluiscono ai 3 Centri.

Per le volpi, per le quali il Piano triennale nazionale di controllo della Rabbia prevedeva una prevalenza del 2,5% occorrerà campionare tutti i capi che affluiscono ai 3 Centri nel caso il numero di animali abbattuti sia inferiore a 112 capi (numerosità campionaria utile per svelare una prevalenza del 2,5%).

Le informazioni ottenute dal Piano di monitoraggio sanitario sul cacciato (monitoraggio/sorveglianza attivo/a) saranno ulteriormente integrate con quelle ottenute dall'esame delle carcasse degli animali rinvenuti morti (la cui provenienza è invece sovrapponibile all'intero territorio regionale) derivanti dall'attività continua di sorveglianza passiva.

2. Analisi di laboratorio

Si effettueranno le seguenti ricerche (tabella patogeni):

1- Approfondimenti diagnostici sull'utilizzo di test ELISA INDIRETTO su siero di sangue per la diagnosi di *Corynebacterium pseudotuberculosis* da campionare: siero di sangue da camoscio (circa 100 animali)

2- Proseguimento della Ricerca BVDV da sangue/siero/organismi con Real time PCR. Da campionare: milza e sangue intero (circa 100 ungulati)

3- Ricerca *Mycobacterium avium* subsp. *Paratuberculosis* mediante Real time PCR. Da campionare: valvola ileo-ciecale e feci -tampone in ampolla rettale- (circa 100 ungulati)

4- Approfondimenti per Ricerca di Kobuvirus: messa a punto di una Real time RT-PCR. Da campionare: tamponi rettali di ungulati e carnivori selvatici (circa 100 animali)

5- Ricerca Herpesvirus mediante Real time PCR.

Da campionare: tampone oculo-congiuntivale, polmone (circa 100 ungulati)

6- Proseguimento del monitoraggio su ungulati e carnivori selvatici circa le patologie soggette a Profilassi di stato (Tubercolosi bovina, Brucellosi), le zoonosi (Trichinellosi, Echinococcosi, Leptosirosi, Toxoplasmosi) e malattie sottoposte a Piani di sorveglianza (Rabbia silvestre e Pesti suine)

7- Proseguimento del campionamento per la Ricerca di Epatite E in cinghiale e ungulati selvatici ruminanti (sviluppo di una metodica real time PCR).

Da campionare: tampone fecale, bile, fegato (circa 100 Cinghiali e ungulati ruminanti)

8- Ricerca contaminanti ambientali (Es. Cd, Cr, Pb) e PCB in matrici organiche (fegato, rene) di ungulati selvatici (circa 50 animali)

9- Proseguimento Ricerca *Toxoplasma* sp. in matrici organiche (muscolo, midollo allungato) ungulati selvatici (circa 100 animali)

10- Proseguimento Ricerca *Mycoplasma conjunctivae* mediante Real Time PCR.

Da campionare: tampone oculo-congiuntivale (camoscio 100 capi)

11- Monitoraggio Avifauna per patologie sottoposte a Piani di sorveglianza nazionale (Influenza aviaria e West Nile Disease) e per ricerca (Pseudopeste aviare e zoonosi da Usutu virus).

Da campionare: tampone cloacale e/o organi (circa 100 volatili)

3. Analisi supplementari per la valutazione del rischio in aree problema:

-valutazione degli aspetti epidemiologici legati alle Brucellosi negli ungulati selvatici della Regione Valle d'Aosta con particolare attenzione alle zone limitrofe al Comune di Pré Saint Didier e al vallone di Menouve.

-studio epidemiologico con elaborazione dei dati e valutazione della diffusione del cimurro nei carnivori selvatici della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Tabella patogeni

<u>Patogeni da indagare</u>	<u>Specie</u>	<u>Numero di campioni previsti per analisi</u>
Mycoplasma conjunctivae	Camoscio	100
Corynebacterium pseudotuberculosis	Camoscio	100
Pestivirus	Ungulati	100
Mycobacterium avium subsp. paratuberculosis	Ungulati	100
Kobuvirus	Ungulati	100
Trichinella spp.	Carnivori e cinghiale	100
Herpesvirus	Ungulati	100
Echinococcus spp.	Carnivori	100
Bluetongue virus	Ungulati	100
BHV1-gB virus	Ungulati	100
Brucella spp.	Ungulati e Leporidi	100

Virus PSC e MVS, virus Aujeszky, Leptospirosi	Cinghiale	50
Virus Rabbia Silvestre	Carnivori	100
Rogna sarcoptica	Carnivori e Cinghiale	100
Sindrome della lepre bruna	Leporidi	30
Toxoplasma spp.	Ungulati	100
Contaminanti ambientali	Ungulati e leporidi	50
Epatite E	Cinghiale e ungulati ruminanti	100
Influenza aviaria, Newcastle Diseases, West Nile Virus e Usutu Virus	Galliformi alpini, Passeriformi, Strigiformi	100

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA E L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA - CERMAS, PER L'ESECUZIONE DEL PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO SANITARIO SU UNGULATI E CARNIVORI SELVATICI IN VALLE D'AOSTA, PER LA STAGIONE VENATORIA 2014-2015.

TRA

la Regione autonoma Valle d'Aosta, codice fiscale 80002270074, in seguito denominata "Regione", in persona del dr. Mauro RUFFIER, dirigente della Struttura Igiene e Sanità Pubblica e Veterinaria, nell'ambito dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. del,

E

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - CERMAS, con sede in Torino via Bologna n. 148, di seguito denominato "Istituto", rappresentato per la firma della presente convenzione dalla Dr.ssa Maria CARMELLI, nella veste di suo legale rappresentante

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 **(OGGETTO)**

La Regione affida all'Istituto l'esecuzione del piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in Valle d'Aosta, che consentirà alla Regione Valle d'Aosta di acquisire informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni di ungulati e carnivori selvatici della Regione Valle d'Aosta, al fine di effettuare una valutazione del rischio sanitario per le popolazioni domestiche e per l'uomo e al fine di individuare le possibili misure di profilassi diretta a difesa della salute umana e animale, intesa come popolazione sia domestica che selvatica, e di conoscere i rischi sanitari connessi all'attività venatoria, al fine di adottare comportamenti idonei rispettando le basilari norme per la salvaguardia della salute pubblica.

L'Istituto opera tramite proprie professionalità e la persona incaricata a tenere i rapporti con la Regione e responsabile del corretto, tempestivo e congruo svolgimento dell'incarico è il Dr. Riccardo ORUSA.

Il piano in oggetto sarà comprensivo anche di talune attività che consentiranno lo sviluppo di ricerche di interesse del CERMAS dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e l'implementazione del proprio laboratorio di diagnostica specialistica, sfruttando la disponibilità di campioni biologici

La Regione e l'Istituto si impegnano, ognuno per le proprie competenze e in base a quanto previsto nel presente atto, a collaborare al fine di portare a termine le attività indicate nell'art. 3.

ART. 2 **(DURATA)**

La presente convenzione ha durata di mesi 8 (otto) e giorni 16 (sedici) a decorrere dal 14 settembre 2014 e sino al 31 maggio 2015.

ART. 3 **(DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ)**

L'Istituto si impegna a mettere a disposizione le risorse umane, tecniche e finanziarie, necessarie per l'esecuzione del piano regionale di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in Valle d'Aosta, per la stagione venatoria 2014-2015.

Tale piano consiste:

- nell'esecuzione, presso i 3 Centri regionali di controllo sperimentale della fauna selvatica già istituiti (Aymavilles, Etroubles e Pont-Saint-Martin) e presso il Centro di lavorazione della selvaggina di Arnad, di appropriati controlli e campionamenti sanitari su ungulati e carnivori selvatici oggetto di prelievo venatorio, abbattimento selettivo o decesso sul territorio,
 - preso atto della necessità di proseguire il piano di monitoraggio sanitario su ungulati e carnivori selvatici in Valle d'Aosta, modificando la metodologia sinora utilizzata e basando l'attività su un piano di campionamento che permetta di esaminare un campione di tipo casuale sistematico di fauna selvatica delle principali specie rappresentativo dell'intero territorio regionale, attraverso un disegno stratificato per aree geografiche,
 - ritenuto, per semplicità ed efficienza, di utilizzare la stessa numerosità campionaria per tutte le specie e le patologie di almeno 100 capi abbattuti per specie, definita in modo da svelare la presenza di un determinato patogeno con una design prevalence predefinita di almeno il 3% e comune a tutti i patogeni e a tutte le specie cacciate,
 - considerato che per effettuare un campionamento sistematico occorre sottoporre a prelievo un animale estratto dalla popolazione da campionare con un intervallo regolare, in base al numero totale di capi da prelevare per specie e per Centro di controllo,
 - considerato che le informazioni ottenute dal Piano di monitoraggio sanitario sul cacciato (monitoraggio/sorveglianza attivo/a) saranno ulteriormente integrate con quelle ottenute dall'esame delle carcasse degli animali rinvenuti morti (la cui provenienza è invece sovrapponibile all'intero territorio regionale) derivanti dall'attività continua di sorveglianza passiva;
- nell'esecuzione di controlli biometrici;
- nell'implementazione dell'osservatorio epidemiologico per le malattie degli animali selvatici;
- nell'organizzazione di corsi di formazione per gli operatori forestali e i cacciatori in materia di zoonosi e fauna selvatica, igiene della macellazione, corretta manipolazione e successiva destinazione della carcassa nell'ambito del regolamento CE 853 del 2004;
- nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di concerto con gli Assessorati interessati e con l'Azienda USL della Valle d'Aosta e attraverso organi di stampa e mediatici, circa la prevenzione sanitaria in tema di fauna selvatica;
- nella ricerca per la diagnosi delle patologie indicate nella tabella seguente con la relativa numerosità campionaria, su campioni di sangue degli ungulati cacciati, raccolto dal cacciatore e consegnato al centro di controllo o stazione forestale, sulle volpi incidentate o morte e consegnate dal cacciatore o da personale del corpo forestale valdostano, su tamponi oculo-congiuntivali sugli ungulati ruminanti e su tessuti biologici degli animali cacciati:

<u>Patogeni da indagare</u>	<u>Specie</u>	<u>Numero di campioni previsti per analisi</u>
Mycoplasma conjunctivae	Camoscio	100
Corynebacterium pseudotuberculosis	Camoscio	100
Pestivirus	Ungulati	100
Mycobacterium avium subsp. paratuberculosis	Ungulati	100
Kobuvirus	Ungulati	100
Trichinella spp.	Carnivori e cinghiale	100
Herpesvirus	Ungulati	100
Echinococcus spp.	Carnivori	100
Bluetongue virus	Ungulati	100
BHV1-gB virus	Ungulati	100
Brucella spp.	Ungulati e Leporidi	100
Virus PSC e MVS, virus Aujeszky, Leptospirosi	Cinghiale	50
Virus Rabbia Silvestre	Carnivori	100
Rogna sarcoptica	Carnivori e Cinghiale	100
Sindrome della lepre bruna	Leporidi	30
Toxoplasma spp.	Ungulati	100
Contaminanti ambientali	Ungulati e leporidi	50
Epatite E	Cinghiale e ungulati ruminanti	100
Influenza aviaria, Newcastle Diseases, West Nile Virus e Usutu Virus	Galliformi alpini, Passeriformi, Strigiformi	100

- nel raggiungimento di un indicatore di risultato determinato dal rapporto:

$$\frac{\text{analisi totali effettuate}}{\text{analisi totali previste}} = 0,9$$
- nel calcolo della percentuale di prevalenza delle malattie riscontrate utilizzando a denominatore i dati forniti dalla Struttura flora, fauna caccia e pesca del Dipartimento risorse naturali e Corpo Forestale dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali;
- nello studio epidemiologico-statistico di tali patologie con riferimento agli anni precedenti, oggetto del presente piano di monitoraggio;

L'Istituto si impegna, inoltre, a mettere a disposizione dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali e dell'Azienda USL della Valle d'Aosta tutti i referti analitici e a rendicontare entro fine agosto 2015 l'attività espletata con gli eventuali suggerimenti delle misure di prevenzione da intraprendere.

ART. 4 (CORRISPETTIVO E MODALITÀ DI PAGAMENTO)

Il corrispettivo onnicomprensivo per l'esecuzione della presente convenzione a carico della Regione, quantificato in euro 62.500,00 (sessantaduemilacinquecento/00) Iva compresa, è soggetto a fatturazione e verrà corrisposto con le seguenti modalità:

- 10% alla data di sottoscrizione della presente convenzione;
- 90% a conclusione del piano di monitoraggio in oggetto.

Alla copertura delle spese relative alle attività di interesse del CERMAS, equivalenti ad euro 17.500,00 (diciassettemilacinquecento/00), provvede con risorse interne lo stesso Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

ART. 5 (RISERVATEZZA)

L'Istituto si impegna affinché le notizie ed i dati relativi alla Regione, comunque venuti a conoscenza del proprio personale o di chiunque collabori alla sua attività in relazione all'incarico contrattuale, non siano in alcun modo ed in qualsiasi forma, comunicate o divulgate a terzi e non siano utilizzate da parte sua o da parte di chiunque collabori all'attività senza il preventivo consenso della Regione.

L'Istituto è vincolato al rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 noto come Codice in materia di dati personali. L'Istituto garantisce che gli obblighi di riservatezza sono assunti anche per il personale impiegato nell'esecuzione delle prestazioni previste dalla presente convenzione.

ART. 6 (INADEMPIENZE E PENALI)

Nel caso in cui la Regione riscontri all'Istituto una non corretta esecuzione del servizio prestato - per causa ad esso imputabile - nel rispetto degli impegni indicati nei precedenti articoli della presente convenzione, la Regione applicherà una penale nell'ammontare dell'uno per mille (1‰) dell'importo netto del corrispettivo previsto dall'articolo 4 della presente convenzione per ogni giorno di ritardo e con il limite massimo del dieci per cento (10%) del corrispettivo stesso. E' fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2237 del Codice civile in materia di recesso da applicarsi anche qualora il ritardo nella fornitura delle prestazioni ecceda di oltre il cinquanta per cento (50%) il termine pattuito.

Le penali sono decurtate direttamente dai corrispettivi dovuti.

L'applicazione della penale lascia impregiudicate le eventuali ulteriori azioni per il risarcimento dei danni derivanti dal ritardo nella fornitura delle prestazioni.

ART. 7
(RECESSO E RISOLUZIONE)

La Regione può esercitare in qualunque momento la facoltà di recesso disciplinata dall'art. 2237 del codice civile.

La Regione può altresì procedere alla revoca della presente convenzione nel caso di violazione del segreto d'ufficio da parte dell'Istituto. In tal caso, fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati, la Regione si impegna a corrispondere all'Istituto l'importo delle spese sostenute fino al momento dell'anticipata revoca.

Le parti possono risolvere consensualmente il presente contratto, stabilendo di comune accordo modalità e condizioni.

ART. 8
(CONTROVERSIE)

Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza della presente convenzione.

In caso di mancato accordo, per ogni controversia che dovesse sorgere tra le parti sarà competente in via esclusiva il Foro di Aosta.

ART. 9
(REGISTRAZIONE)

Le spese di stipulazione della presente convenzione sono a carico dell'Istituto. Trattandosi di scrittura privata non autenticata, la convenzione sarà registrata solo in caso d'uso, con spese a carico della parte che richiede la registrazione.

La presente convenzione è redatta in carta semplice.

Letto, approvato e sottoscritto in triplice copia originale.

Aosta, il

PER LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA IGIENE E SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA
- Dott. Mauro RUFFIER -

Torino, il

PER L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E
VALLE D'AOSTA - SEZIONE REGIONALE DI AOSTA -
IL DIRETTORE GENERALE
- Dr.ssa Maria CARAMELLI -